Anno XXV — Mercoledì 28 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 24

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Roma porto di mare, sventramenti, ecc.

Da qualche tempo si torna a parlare del progetto di spendere parecchie decine di milioni per fare di *Roma un porto di mare*, come se ne spesero molti e si dice di voler spenderne ancora per gli *sventramenti* delle grandi città.

A noi sembra che, malgrado le cattive prove fattene negli ultimi venti anni dacchè l'Italia ebbe il suo centro a Roma, s'insista troppo a spendere miliardi in progetti fantastici e che spesso, anzichè tornar utili, riescono dannosi, invece che studiare tutti i modi per accrescere la produttività del Paese, che basti a sè stesso e possa equilibrare colle sue importazioni le esportazioni, avendo anche più prodotti di adesso da esportare.

Domandiamo a che cosa servirebbe il porto di Roma. Evidentemente a null'altro che a dare più facilmente alcuni oggetti di consumo alla Capitale ed il raro spettacolo nel vasto deserto da cui si trovano circondati di qualche bastimento ai suoi abitanti, i quali possono essere provveduti anche adesso mediante le ferrovie che vi mettono capo.

Supponiamo invece, che s'impieghino quei molti milioni del porto di mare, e se non quelli, almeno gli altri cui il Papa non vuol ricevere dall'Italia, avendo ragione di riscuotere il suo obolo da tutta la cattolicità, in opere di risanamento di tutta la Campagna romana, adoperando nel lavoro, all'uso di Roma antica, anche i soldati dei nostri reggimenti in certe stagioni, con cui si potrebbe dopo ripopolare a poco a poco di coltivatori quelle terre, dandone anche alcuni appezzamenti ad enfiteusi redimibile alle famiglie di quei soldati presi da tutte le parti d'Italia. Adoperando poi anche la forza idraulica delle acque del Tevere e suoi influenti in alcune industrie, e dopo anche nelle irrigazioni,non si avrebbero spesi molto meglio quei milioni e circondata la Capitale di un molto migliore contorno, dando così l'ultimo colpo al Temporale e creando delle forze di difesa meglio che con le fortificazioni? Chi avrebbe il coraggio di attaccare la Capitale dell'Italia una volta che fosse così trasformato il suo contorno? Non si persuaderebbero poi anche quegli stranieri che vengono a visitare la nuova Italia col proposito di narrarne, esagerandole ed anche inventandole, le nostre miserie, che colla libertà gl'Italiani hanno saputo fare qualcosa per i loro progressi economici e che non sono affatto gli oziosi, i vagabondi, i briganti di cui essi parlano con tanta compiacenza? E non sarebbe anche questa una forza della nuova Italia di fronte agli stranieri gelosi del suo risorgimento?

Ed a che hanno poi servito i famosi sventramenti nei quali si spesero centinaia di milioni, se non ad accentrare le popolazioni nelle grandi città, creandovi poi anche dei disoccupati e tumultuanti contro le di cui violenze si devono adoperare gli eserciti, perchè non commettano degli atti di barbarie colle loro distruzioni? Non valeva meglio spendere alcuni di quei milioni in altri miglioramenti territoriali, che sono possibili in tutte le parti d'Italia, tra cui noi possiamo accennare anche a questa importante regione di confine, e collocarvi allo stesso modo dei nuovi coltivatori praticamente istruiti nel lavoro produttivo per sè e per altri? Non varrebbe meglio procacciarsi così quella ventina circa di milioni di ettolitri di grano cui dobbiamo quasi ogni anno importare dal di fuori per il pane quotidiano delle nostre moltitudini? Giovandosi poi del sole d'Italia e nel tempo stesso delle acque scendenti dai nostri monti per creare qua e là nuove industrie non accentrate e dappresso colle irrigazioni delle numerose mandrie di animali, non si migliorerebbero presto le condizioni economiche di questa povera Italia?

Ed i nostri uomini politici ed i pubblicisti che credono di darsi un merito colle lotte partigiane, non avrebbero un dovere di occuparsi costantemente di tutto questo, avviando la gioventù nostra a codesta reale redenzione della Patria?

Se abbiamo pur troppo da lamentare molti malanni sociali a cui la libertà non seppe ancora dovutamente rimediare, non lo dobbiamo proprio alla cattiva educazione ricevuta ed ai difetti ereditarii dell'epoca della decadenza, mentre si dovevano portare gli studii ed il lavoro in tutto quello che, colla comune cooperazione, può servire al risorgimento economico che poi diventerebbe di nuovo il vero strumento non solo d'una maggiore forza e sicurezza nazionale, ma anche di tutti quei progressi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, che inalzando il grado di civiltà del Popolo italiano, gli restituirebbero quella maggiore influenza di cui godeva in altri tempi?

Potremmo dire dell'altro; ma questa è la nota cui vorremmo vedere ripetuta tutti i giorni nella stampa di tutte le regioni d'Italia, invece che nutrirla come si fa di polemiche che ci dividono, di vacue chiacchere, di pettegolezzi, di processi, di scandali, di frivolezze e di tutto ciò che divenendo oggidì il pasto quotidiano dei lettori, invece d'ispirarli ad opere utili e generose, può avviarli ad una fatale decadenza. Sarebbe ben meglio, che dopo averci uniti a seminare colla stampa i sentimenti ed i pensieri, che prepararono l'azione che produsse la libertà ed unità nazionale, ora ci unissimo pure a farla fruttare con questo e con altro.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 26 gennaio

Come avevo presentito, le nuove e troppe leggi presentate da Crispi ed il modo con cui anche lo fece non hanno prodotto il più buon effetto sulla Maggioranza, nella quale ora circolano anche delle voci di una possibile crisi; ma, se questa dovesse condurre soltanto a mutare alcuni ministri e proprio di quelli che, pure occupandosi del proprio Ministero, lasciano fare nella politica al capo tutto quello che vuole, senza accordarsi tutti in un vero programma di Governo, le cose non si cangerebbero in meglio. Lasciando stare che si oppongono alla cosidetta riforma amministrativa quei Deputati che non vorrebbero vedere soppressa la prefettura della propria Provincia ed altri ufficii con essa, come credere che ciò avesse da servire ad un reale discentramento amministrativo per parte di un eccessivo accentratore com'è il Crispi, che viene perfino a dire, che vorrebbe abolire tutte le Provincie, giacchè i Comuni bastano per le relazioni collo Stato? Se si voleva dare una più diretta azione agli amministrati nei loro particolari interessi locali, si poteva, e forse si doveva, sopprimere i piccoli Comuni, ed anche forse un numero maggiore di Provincie, ma dopo avere bene ponderato le facoltà ed anche i mezzi degli uni e delle altre, seguendo in tutto questo l'esempio degli Stati-Uniti dell'America del Nord, dove si fa dal Comune e dagli Stati tutto quello che loro si compete, lasciando all'Unione soltanto il potere legislativo per tutti e l'amministrazione degl'interessi generali della vasta Federazione. L'Italia per le sue tradizioni storiche ed anche per le sue molte varietà geografiche naturali e dei costumi delle popolazioni sarebbe anche suscettibile di un reggimento simile. Se una volta si sapesse stabilirlo (e ci vorrebbero molti e serii studii per farlo bene) le popolazioni, invece di fare ricorso sempre per favori al Governo centrale, penserebbero anche al modo di governarsi da sè, facendo le necessarie economie e soltanto le spese utili e necessarie. Di più, salendo per gradi dai Comuni bene costituiti alle Provincie ed allo Stato generale si formerebbero meglio a poco a poco anche i rappresentanti della Nazione, conoscendone i reali bisogni.

Ma per la via seguita dal Crispi, uomo autoritario in sommo grado, non si riuscirà a codesto. Il Crispi poi non è nemmeno l'uomo che mostri di comprendere il senso delle ultime elezioni, che si riflette nell'ambiente della Camera attuale, la quale deve domandare prima di tutto, che si regolino colle economie le finanze dello Stato.

Fra le voci che corrono c'è anche quella che nel Ministero possano entrare il Rudinì ed il Luzzatti; e ciò sarebbe bene. Ma potrebbero neppure essi fare qualcosa di meglio con Crispi? Intanto, senza dire se abbia da succedere, ora non sono pochi quelli che una crisi se la aspettano ed anzi la invocano, anche senza poter dire come possa finire in bene. Quello che posso dirvi si è, che la Maggioranza, che sembra potersi formare nella nuova Camera, inclina verso i centri della medesima, dove si trova un buon numero che risponde meglio alle idee, che si manifestano nel Paese, seguendo la realtà delle cose, ed ispirandosi ai sentiti bisogni.

Taluno crede che nominando una Commissione che studii le proposte sulle circoscrizioni e sulle prefetture si possa mettere a dormire la cosa almeno per molto tempo. Ora si parla poi anche di ridurre ad una decina le due e più delle Università esistenti, rendendo quelle dieci più complete. E difatti colle comunicazioni attuali non è facile a tutti gli studenti di recarsi per gli studii anche in città lontane? E non è un bene per gli studiosi di trovarsi nelle grandi Università e con giovani di tutte le regioni italiane?

Non è anche questo un mezzo di unificazione morale ed intellettuale della penisola? E non è meglio dare alle città minori delle buone scuole di agricoltura, che dieno ai possidenti la capacità di dirigere la loro industria e farla fruttare, invece che lagnarsi delle tante imposte quando si mostrano necessarie per le tante cose che si vogliono adesso da tutti e che forse sono anche in molta parte necessarie, perchè la Nazione progredisca? In ogni caso bisogna non solo sopprimere tutte le spese inutili, ma anche studiare seriamente tutti di svolgere la utile attività in tutte le parti d'Italia.

P. S. Oggi abbiamo avuto un seguito d'interpellanze, e posdomani avremo l'esposizione finanziaria di Grimaldi, che si dice combinata coi colleghi e che darà la vera situazione.

Il servizio delle pensioni.

La Commissione reale per la riforma della legge sulle pensioni ha ultimato i suoi lavori approvando varie proposte d'indole legislativa ed amministrativa tendenti ad alleviare, per quanto è possibile, l'aggravio sul bilancio per il servizio delle pensioni. Le proposte d'ordine amministrativo sono queste:

1. togliere, mediante una seria visita sanitaria, l'abuso per il quale i funzionari ottengono il riposo per infermità prima di aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge, cioè i 40 anni di servizio o i 65 anni di età;

2. che la dispensa dal servizio non possa aver luogo se non dopo sentito il parere di un Consiglio di amministrazione o di disciplina per constatate inabilità pell'impiegato a prestare servizio, ovvero per gravi ragioni di servizio;

3. anche pei collocamenti in aspettativa per motivi di salute, questi devono essere comprovati da una rigorosa visita sanitaria.

CRONACA MINIMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Luino, 25 gennaio.

(A. M.) Fra un continuo alternarsi di giornate ora nebbiose, qualche volta sfogo di Eolo; ma per la maggior parte rallegrate da uno splendido sole più primaverile, che invernale, abbiamo passato si può dire anche il mese di gennaio.

Le montagne nere, brulle, appena appena coronate alla vetta da uno strato di neve indicano chiaramente come la plaga del Lago Maggiore non possa dire essere stata bersagliata dalla neve.

Di neve infatti a Luino non ne ebbimo che un leggiero campione tanto quanto bastasse perchè il comune potesse dimostrare che in fatto di polizia stradale, gareggia cogli ottentotti. Del freddo inutile parlarne quantunque, anche da questo lato non ci sia gran che da lamentarsi. Il massimo del freddo fu raggiunto il giorno 19 con 8 gradi sotto zero. Non avvi quindi da intonare geremiadi....

***

Il bel tempo, malgrado il freddo ed anzi pel freddo, unito alla brevità della stagione carnevalesca ha mosso, con forza maggiore degli scorsi anni i garretti dei nostri ballerini.

Le feste popolari succedono ai veglioni ordinate, chiassose, e piene d'allegria sempre. Le prime, quelle come si dicono alla mano, hanno luogo nella Sala Proni che è a più usi destinata, gli altri (i veglioni) chiamano invece invece i ballerini nella sala del Teatro della Società Operaia, sala ampia e che, cogli addobbi d'occasione, nasconde i suoi muri sgocciolanti per l'umidità..., Ma già si sa, i ballerini non badano più che tanto alla grettezza dell'impresa, che finge appena di riscaldare il vastissimo ambiente..... E intanto si balla.

***

Quasi annualmente hanno luogo alcune *soirées* danzanti nel locale del buffet della stazione. In questa stagione sembra si abbia l'intenzione di darne almeno tre.

La prima intanto ebbe luogo sabato scorso e riuscì animatissima sia per il numero degli intervenuti come per la loro qualità.

E' invalso anche qui la smania di largheggiare in titoli alla grassa borghesia, ai fortunati industriali, chiamando le loro riunioni l'eletta della *fine fleur*, oppure la *crême* della *high life*. Non si potrebbero invece chiamare gentiluomini che han fatto bene i loro affari; ma che sul loro stemma non possono scrivere *senza macchia e senza paura* perchè di Baiardo, la Storia ne rammenta uno solo?

Alla riuscita festicciuola i diversi rappresentanti le classi civili intervennero proporzionalmente, e fra essi eravi il celebre *quarto potere* di più e l'arcitondo marchese del Pestello, il quale rispondeva alle congratulazioni rivoltegli per essere divenuto padre effettivo (prego non stamparmi putativo) assicurando che il maschietto pizzicava come il *pepe* di Caienna, ed era stuzzicante come una presa di *pepe*....

Che il fato gli sia propizio.....

***

Tempo fa scrissi che si trattava d'ottenere dal Rowing Club le regate estive pel venturo settembre. Esprimevo allora il mio desiderio ciò potesse andare, e concludevo dicendo: « si riuscirà, perchè a Luino se si vuole si fa e bene »

Sgraziatamente sembra che malgrado l'aiuto concesso dal Municipio, non ostante le offerte di molti esercenti, il tributo che volonterosamente si imporrebbero i soci canottieri, non si possa raggionare la somma di lire 8000 — chiesta dalla Direzione del *Rowing Club* Italia.

Si verrà ad un accordo? Le esigenze, e le offerte potranno conciliarsi fra loro?

Speriamolo; ma se le cose van pel lungo, ebbi già a dirlo ultimamente, a Luino si conclude uno zero.... Entusiasmo! zero?.... Ohibò! fuochi di paglia.

Così non abbia ad essere.

***

Nel vicino comunello d'Agra, che sul vostro giornale ebbe a figurare in autunno, come teatro d'un parricidio d'un tentato uxoricidio, sembra si vogliano continuare le sanguinose gesta.

Giorni sono certo Bassani Giuseppe sotto colore di cercare la moglie recavasi in casa del cognato, tal Cristoforetti, e, dopo vive parole per interessi di famiglia, il Bassano feriva il cognato con un colpo di coltello e ne ebbe per risposta un colpo di scure. Disarmati entrambi da un coraggioso, il Cristoforetti vedendo anche ferita la moglie, raccoglieva da terra il coltello, e feriva ripetutamente il Bassani.

Le ferite degli attori del sanguinoso dramma per quanto numerose, non sono però di molta gravità.

Il Bassani, quantunque gravemente ferito, trovasi in istato d'arresto.

***

La *Cronaca Prealpina* di Varese pubblica la storia d'un misterioso tesoro nascosto presso quella città. Sembra si tratti d'un tranello teso mediante lettera proveniente dalla Spagna ove si parla d'avventure, e si conclude chiedendo 6 mila lire per riavere un baule ove stanno racchiusi i piani necessari per la ricerca del tesoro.

Peccato che nessuno abbia abboccato all'amo del firmatario sedicente prigioniero in Madrid.

***

Null'altro d'interessante.

Saluto la nascita d'un nuovo periodico *Il Campo dei fiori* uscito a Varese, ed annuncio con piacere che l'ottima *Cronaca Prealpina* a buon diritto stimato per uno dei migliori giornali della provincia, ha cominciato col primo dell'anno ad uscire tre volte alla settimana, pur sapendosi mantenere interessante e ben informata.....

Et nunc satis!...

DISASTRI E INTEMPERIE
in Algeria.

Scrivono da Algeri-Mustafà 19:

— Una grave notizia arriva dal deserto.

L'Algeria è minacciata pella prossima primavera da una invasione di locuste grosse e nere come quelle che saccheggiarono il paese nel 1867 e nel 1873.

Esse giungono da Tuat e Gurara e sarebbero già nel Mzab, dove sul mercato di Gardaia si vendono cotte nell'olio, come le negre d'Algeri vendono le sardine fritte.

Gli arabi dicono essere un piatto squisito. Intanto il tempo continua piovoso. Nell'interno nevica, sul littorale grandina, i coloni sono nella desolazione e per completare l'opera ci voleva la minaccia delle cavallette. Povera Algeria!

— Mentre scrivo la neve cade in abbondanza e vi cade da 18 ore. Per la prima volta nella storia d'Algeri un bianco lenzuolo di 30 centimetri copre interamente la città. Gli arabi di qui che non ne han mai visto, la toccano, girano e restano stupefatti. Il tempo è orrido. In tutta l'Algeria piove, nevica, grandina. Un enorme frana caduta dalla montagna sovrastante a *Filippeville* demolì una casa e schiacciò letteralmente un vecchio ed una bambina. Il terremoto distrusse completamente i villaggi di *Villebourg* e *Gouraya*. Dalle macerie vennero estratti fin ora *38 cadaveri*; 36 sono arabi, due europei. I feriti sono più di 60. *Aïn-Bessem* e *Fort-National* sono bloccati dalla neve. La strada che va da *Orano* alla frontiera marocchina è tagliata su vari punti. *Sebdau*, completamente bloccato, manca di viveri Il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero a *Setif* ed 4 a *Bona*. Cose che non si videro mai.

A *Biccra*, dove son accorsi molti forestieri, l'acqua gela nei recipienti. A *Boghari* avvi un metro di neve. Il mare è furioso. Il bastimento italiano *Giovannina* venne a frantumarsi in faccia a *Gigelly*.

L'equipaggio, salvato con grande pena, mezzo nudo, dovette fare dieci chilometri di notte, sotto un vero diluvio per raggiungere una casa abitata. Essi furono ricevuti premurosamente. Alla foce dell'*Oued-Nil* il veliero *S. Joseph* ebbe identica sorte,

Il lago di Zurigo gelato.

Scrivono da Zurigo, 22:

Quello che si attendeva ha finito per arrivare, il nostro bel lago è completamente gelato da ieri mattina; il ghiaccio ha uno spessore di circa 7 cm. e, se il freddo continua si consoliderà ancora. L'impazienza però dell'attesa rende i nostri pattinatori così audaci, che già ieri mattina arrivarono a frotte da tutti i comuni rivierani. E' proprio un voler giuocare col pericolo; un bagno di questa stagione con 10 e 12 gradi R. sotto zero è già di per sè stesso poco gradevole, senza le complicazioni più temibili ancora di una miseranda fine. I giornali reclamano provvedimenti dalle autorità affinchè queste esercitino la loro tutela.

La *Nordostbahn*, i cui piroscafi fanno il servizio del lago, ha dovuto sospendere completamente le sue corse, dopo aver tentato d'impedire la formazione del ghiaccio, con delle corse speciali in tutti i sensi, il cui scopo, in causa del freddo intenso, mancò completamente; i battelli a vapore subirono quasi tutti avarie alle ruote.

Ora gli abitanti della riva debbono servirsi di un omnibus, il quale non presenta certo il « confort » desiderabile nè come velocità nè come eleganza; lamentano quindi amaramente la lentezza colla quale si dà mano ai lavori della ferrovia, che come quella della riva sinistra (da molti anni in esercizio), deve porli al sicuro da ogni capriccio della stagione.

Moltissima gente si reca a godersi lo spettacolo di quella vasta distesa biancheggiante, così levigata e livellata come mai la mano dell'uomo avrebbe potuto ottenere; l'elemento liquido ora immobilizzato, non è però così bello: il sonno della natura rende i luoghi più tristi, e non bastano a rallegrarli il gaio schiamazzo di una folla che si diverte; per me il « Seeg'frörne » come lo chiamano qui, non ha altro di pregio che la rarità delle sue comparse.

Ad ogni modo avremo certamente, se la temperatura si mantiene bassa, per un paio di settimane questa grande distesa a nostra disposizione. Mi consta che, come nell'anno 1880, si sta combinando una gran festa sul lago, con tutte le attrattive che lo zelante Comitato sarà in grado di raccogliere, se il còmpito di organizzare e dirigere sarà nelle mani del « Verkersbureau », tutto riuscirà in modo superiore ad ogni elogio.

Emigrazione.

Si è pubblicata a Washington la statistica degli emigranti che nel 1890 giunsero agli Stati Uniti.

Da essa si ricava che 100,000 erano germanici, 60,000 italiani, 110,000 tra inglesi e irlandesi, 60,000 austriaci, 45,000 svedesi e 40,000 russi.

Circa 500,000 europei emigrarono quest'anno negli Stati dell'Unione.

Se si paragona una tale cifra con quella degli emigranti del 1889, si constata che vi ebbe un aumento del 10 per cento.

La linea Malta-Sicilia-Fiume.

La Società di navigazione ungherese « L'Adria » ha stabilito che i viaggi di ritorno della sua linea Malta-Sicilia-Fiume abbiano ad essere diretti, senza le fermate di Venezia e Trieste. E ciò allo scopo, a quanto pare, di dare impulso al movimento d'importazione diretto tra Fiume e la Sicilia, specialmente in questa stagione di esportazione degli agrumi dall'Italia.

Lo Czarevich in pericolo di essere divorato.

Si sa che l'erede del trono di Russia sta facendo un viaggio nelle Indie.

Giorni sono, il giovine ha corso un grave pericolo. Egli assisteva ad una caccia alle belve, data in suo onore nella foresta d'Ellora, quando una pantera, sulla quale aveva tirato a vuoto un cacciatore, gli saltò addosso. Per fortuna, era lì presso il principe Obolenski, il quale diede una terribile calciata di fucile sulla testa alla fiera. Questa venne poi subito uccisa a bruciapelo dal principe Bariantinski.

I rifugiati candiotti.

Si ha da Atene che 100 rifugiati candiotti sono ritornati con vapori inglesi a Candia.

Il governo greco si rifiuta di dare ai rifugiati i sussidi settimanali.

Molti altri rifugiati rimpatrieranno entro la settimana.

Per i fanciulli scrofolosi, rachitici, il rimedio più piacevole e più afficace è il Pitiecor secondo le attenzioni di valenti medici.

Intolleranza Russa.

Notizie da Mosca segnalano una nuova agitazione fra la popolazione maomettana dell'impero russo, in seguito all'ordine dato dal signor Smirnoff, uno dei censori della stampa di sopprimere 13 versetti del Corano.

Nelle steppe Kirghise e nell'Asia centrale, vi sono dei predicatori maomettani che attaccano vivamente questo modo di procedere delle autorità russe.

Intanto, l'emiro di Bokkara e il khan di Khiva, insieme ad altri influenti maomettani dell'impero russo, hanno deciso di mandare allo czar una numerosa deputazione, che lo pregherà di non permettere che vengano soppresse le parole del profeta nel Corano, e gli domanderà di punire il censore che si rese colpevole di un atto simile.

La bandiera alla scuola di Modena.

Il Ministero della guerra ha concessa la bandiera di reggimento alla scuola militare di Modena. La bandiera sarà donata dalle signore modenesi, con cerimonia che sarà fatta il 14 marzo genetliaco di Sua Maestà.

E' probabile che la bandiera di reggimento, diasi anche alla scuola dei sottufficiali.

Le arguzie d'un Imperatore.

Si ha da Berlino che molti giornali tedeschi avevano fatta un'istanza per ottenere un ribasso della tariffa telegrafica per i dispacci indirizzati ai giornali.

L'Imperatore, dopo aver esaminata la domanda, scrisse in margine del foglio: La tassa attuale non è troppo elevata; il numero dei dispacci inutili inviati ai giornali lo prova sovrabbondantemente.

Dove Grimaldi troverà i milioni.

Pare che la tassa sulla fabbricazione degli spiriti sarà portata da 120 a 160 lire, ossia 20 lire meno di quanto era ancora sotto il ministro Magliani.

La tassa di vendita degli spiriti rimarrà di 20 lire.

L'onorevole Grimalidi conta così di ricavare, col rimaneggiamento degli spiriti, nove milioni.

Altri 7 milioni di economie spera trovare sul bilancio dei lavori pubblici — 3 coi provvedimenti sugli olii pesanti — 2 modificando le direzioni del Lotto, e le rivendite sali e tabacchi, — 3 dall'aumento delle ritenute sugli stipendii degli impiegati e le soppressione della posizione ausiliaria — 2 milioni finalmente, diminuendo le spese dell'amministrazione delle finanze.

Il cadavere del capitano della « Luna »

Scrivono da Livorno, 25 gennaio:

« — Da alcuni abitanti del villaggio di Antignano, presso il quale naufragò mercoledì scorso la bilancella *Luna*, fu veduto stasera a fior d'acqua, trascinato dai marosi verso la spiaggia, il cadavere quasi putrefatto del compianto Amabile Gasperini, proprietario e comandante della navicella naufragata.

Il Gasperini era un vecchio lupo di mare, sopravissuto a quindici naufraghi e decorato di medaglie al valor civile per salvataggi operati.

E' probabile che il cadavere del povero naufrago, sia trasportato a Porto Ferraio e colà sepolto, per volere dei desolati parenti. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 gennaio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2 e si continua la discussione della mozione Colombo.

Bonardi parla in favore della mozione.

Il ministro Brin dice che farà quanto sia possibile per affidare i lavori all'industria nazionale.

Lacava assicura che nelle nuove convenzioni marittime verranno tutelate le industrie nazionali.

Miceli risponde ad Ellena e Valle che il governo presenterà un progetto per l'affitto delle miniere dell'Elba, essendo già in corso le trattative a quest'uopo.

Il proponente della mozione on. Colombo, accetta di sostituire la seconda parte della sua proposta con quella dell'on. Ellena, e in questo senso la mozione viene pure accettata dal ministro Finali.

La mozione viene quindi approvata dalla Camera quasi ad unanimità.

Ecco il testo preciso che venne approvato:

« La Camera invita il Governo a studiare il modo per assicurare alle officine meccaniche nazionali la continuità delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni possono dar loro, e prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto all'ufficio affidato alla Commissione che preparerà la revisione delle tariffe doganali. »

Il presidente annunzia due interpellanze di Bonghi e levasi la seduta alle ore sei.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.2	760 5	760.8	761.2
Umidità relativa	92	71	67	72
Stato del cielo	m. neb.	cop.	q. cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	—0.9	3.3	0.2	0.1

Temperatura { massima 5.6, minima —2.2

Temperatura minima all'aperto —5.3

I nostri deputati L'on. Chiaradia fu eletto commissario del progetto pel ritorno al collegio uninominale.

L'on. Marchiori fu nominato commissario del progetto per l'alienazione del bosco Montello.

Spostamento di stazione. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di spostamento della stazione di S. Giorgio della Richinvelda lungo la ferrovia Casarsa - Spilimbergo.

Conferenza. Domani sera dalle 8 alle 9 nelle sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'avv. dott. Umberto Caratti terrà una conferenza sul tema: *Un romanziere moderno.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 30 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi ed alla sera della conferenza presso l'Istituto tecnico.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli*.

Da un estratto della Rivista italiana di numismatica, che porta un lavoro del co. *Nicolò Papadòpoli* col titolo *Enrico Dandolo e le sue monete*, delle quali, con altre notizie, ci presenta anche l'effigie, ricaviamo che questa pubblicazione è una primizia di quell'importante opera sulle *monete di Venezia*, intorno alla quale l'egregio Conte sta da qualche anno lavorando, e che forse non tarderà molto a vedere la luce. Il nome solo di *Enrico Dandolo*, che ebbe tanta parte nello estendere in Oriente l'attività commerciale e civilizzatrice della Repubblica di Venezia, deve valere per la gioventù del Veneto come un ricordo, che debba riportarla al mare sulle vie di quell'Oriente, dove si trovano ancora molte traccie della sua potenza che la portò fino a predominare a Costantinopoli. Ora non si tratta più di guerre di conquista, ma Venezia unita alla restante Italia deve riprendere la sua parte nell'attività marittima e commerciale della Nazione a cui nel 1849 insegnò come resistere ad ogni costo allo straniero.

Concorso per Ingegneri e Geometri. E' aperto un concorso per esame ai seguente posti d'ingegnere e di Geometra straordinari di 3ª classe per i lavori del Catasto;

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sottocompartimento di Bari.

N. 10 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sottocompartimento di Bologna.

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Firenze.

N. 15 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Milano.

N. 4 posti d'Ingegnere e n. 10 posti di Geometra per il compartimento di Napoli.

N. 25 posti di Geometra per il compartimento di Roma.

N. 20 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il compartimento di Torino.

N. 25 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il sottocompartimento di Venezia.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 20 febbraio prossimo far pervenire domanda, redatta in carta da bollo da L. 0.60, alla direzione compartimentale od alla Vice-Direzione pel cui compartimento o sottocompartimento intendono concorrere.

La revoca dell'acceleramento del catasto nella seduta del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1890.

Conclusione. Non si lusinghi l'on. Rappresentanza provinciale di essersi sollevata da ogni responsabilità colla deliberazione 22 dicembre 1890 motivata sopra la relazione 8 dicembre stesso. Tale deliberazione credesi che resterà pur troppo un'atto di accusa contro di Essa, senza sollevarla punto anzi gravandola di quella responsabilità alla quale intese sottrarsi.

Ed in vero da quanto sopra e meglio ancora dagli stessi atti dell'on. Rappresentanza risulta, non potersi dire lodevole il modo con cui venne condotto lo studio in argomento di tanta eccezionale importanza. Risulta la troppa illusione in principio ed il torto di aver fatto calcolo sulla servibilità delle mappe, senza premettere uno studio positivo sulle medesime e senza tenere il debito conto dello scopo della legge. Appare il troppo facile entusiasmo con cui, sopra studi, per quanto accurati sempre incerti circa la loro attendibilità a stabilire il nuovo estimo, si addivenne alla proposta e deliberazione del catasto accelerato. Ed in questo potrà aversi in parte iscusata perché sospinta dal sentimento generale che l'opera avrebbe dovuto riuscire utile ai contribuenti fondiari.

Nella seconda fase; mentre erasi potuto avere, dalla Giunta tecnica incaricata di applicare la legge, la prova che gli studi sugli utili erano attendibili, — che i proventivi di spesa e di tempo risultavano non più campati in aria, ma basati sui dati di fatto desunti sul luogo; non volle più sofferrmarsi ad esame di sorte, rimanendo sopraffatta dalle risultanze di spesa del nuovo preventivo. Raccoglie quindi fatti non confrontabili ed accuse non fondate, per pronunciare senza un'accurato studio delle nuove accertate condizioni, la revoca della precedente deliberazione resa colla non molto ponderata aspettativa del più roseo avvenire.

Avrebbe potuto giudicarsi più giustificato e più serio, qualora a tanto si avesse voluto addivenire, allegando semplicemente la *odierna* potenzialità del bilancio.

Tuttavia l'on. Rappresentanza non vuole ancora rinunziare alle illusioni. Essa spera che dal Governo le vengano tosto rimborsate le 80 mila lire spese pel catasto accelerato. E mentre il regolamento tace riguardo a questo rimborso; stima opportuno, per rinforzare e giustificare la domanda di rimborso, di addossare al governo la responsabilità del rimborso stesso, dimenticando che pel disposto dell'art. 217 del Regolamento sulla servibilità delle mappe, l'esborso venne dalla Provincia e non dal Governo imprevisto. Ora tutto fa ritenere che il Governo possa e debba aspettare che l'operazione generale del nuovo censo sia avanzata da quanto lo è nella nostra Provincia, prima di accogliere la domandata restituzione, poiche, se la Provincia ha speso di più pel catasto accelerato e poi volle rinunziare, altrettanto ha dovuto spendere il Governo, e certo per causa non a lui imputabile, si sospese l'acceleramento.

Spera inoltre la Provincia che il catasto procederà tuttavia se non accelerato almeno più spedito. E non ricorda di aversi servito di argomento per la lunga durata, in contraddizione dunque a questa nuova aspettativa, della insufficienza del personale, del bilancio dello Stato sofferente, del materiale scientifico in arretrato, del catasto stesso che è l'incubo dei ministri delle Finanze. Non ha pensato che per le nuove accennate emergenze delle mappe, buona parte del personale assunto e organizzato per l'accelerazione del nostro catasto, sarà traslocato in quelle Provincie che vogliono la continuazione del catasto stesso; e non ha pensato che ragioni di giustizia distributiva, vogliono che in tutte le Provincie del Regno abbia ad avanzare di pari passo il nuovo censimento generale.

Così è rimasta delusa ed allontanata di chi sa quanto quella giustificata aspettativa di migliorie economico-morali invocata dal nostro Friuli collo acceleramento del catasto; e purtroppo che, se l'esempio venga imitato da altre Provincie, si avrà portato un colpo non lieve e messa anche di nuovo in forse l'esecuzione della perequazione generale del Regno, di questa legge riparatrice e di giustizia, cotanto dalle Provincie dell'Alta Italia desiderata, ed altrettanto da altre Provincie combattuta.

Allo stato delle cose quindi vi è solo a sperare che il R. Prefetto, al quale tanto stanno a cuore gli interessi dei propri amministrati, possa trovare ragioni di nullità nella deliberazione 22 dicembre 1890, negli articoli 208, 252, 253, 254 della nuova legge comunale e provinciale, sopra dei quali opportunemente richiamò l'attenzione l'on. cav. Facini: e l'on. Rappresentanza provinciale dovrebbe in tal caso essere ben lieta di riprendere in esame l'importantissimo argomento, onde sdebitarsi della enorme responsabilità assuntasi colla decisione suddetta.

Ma pur troppo pel tempo di legge fino ad oggi forse inutilmente trascorso temesi fallita anche questa speranza.

Resta quindi solo da accertarsi che il presente breve studio poggi realmente sul vero come si ha ragione di ritenere. Allora i contribuenti fondiari di tutta la provincia a mezzo delle rappresentanze dei rispettivi comuni, dovrebbero far ricorso al Governo del Re contro la deliberazidne 22 dicembre 1890 del Consiglio provinciale, la quale avrebbe fatto getto inconsiderato dei loro interessi e diritti a fruire dei benefici promessi dalla legge col catasto accelerato, ed esposti i comuni dei tre distretti di Sacile, Pordedone e Maniago ed esborsi non lievi, frustando la loro fondata speranza di un più prossimo sgravio d'imposta.

Stimandosi di aver fatta opera buona col richiamare l'attenzione pubblica sulla gravissima questione del catasto, se per avventura sienvi errori od esposizione non corretta, od anche si potessero dimostrare infondate le conclusioni circa la convenienza del catasto accelerato, pure col rifacimento delle mappe, sperasi sarà tenuto conto del lavoro soggettivamente affrettato, della buona volontà impiegata e dell'alto scopo a cui solo si ha mirato.

V. CANCIANI

Notizie diverse — Gabinetto di lettura — Circolo filologico. Ci scrivono da Pordenone in data di ieri:

La pigrizia, di cui più o meno siamo tutti un po' rivestiti, non è la sola causa del mio lungo silenzio.

Vi contribuirono la mancanza di argomenti che potessero interessare il pubblico e meritassero quindi l'onore di far gemere le macchine tipografiche, nonchè la rigidità della stagione che aliena ogni buona volontà di scrivere più di quanto è strettamente necessario.

Ecco perchè non vi ho tenuto parola nè delle serate di prestigitazione date al *Teatro Sociale* dai coniugi Sisti alle quali il pubblico accorse poco numeroso; nè della festa dell'*Albero di Natale* data allo stesso Teatro per iniziativa della Diretrice dell'*Asilo Infantile V. E. II.* alla qual festa il teatro rigurgitava di spettatori e spettatrici che gareggiavano nel mandare doni per la buona riuscita della festa la quale però, non se l'abbiano a male i giornali cittadini nè chi vi ha avuto parte nell'ordinamento, è riuscita disordinata parecchio; nè della *inaugurazione dell'anno giuridico* nella quale l'egregio Procuratore del Re ha saputo interessare l'uditorio con dotte e filosofiche digressioni fra quella *selva selvaggia* di astruse cifre.

Oggi sono lieto di poter pubblicare una buona notizia.

Ma procediamo con ordine.

La nostra *Società del Gabinetto di lettura* vive d'una vita misera, per il limitato numero dei soci e perchè — vergognoso a dirsi — alcuni di quei pochi si permettono di restar morosi al pagamento del tenue canone sociale, tanto che se non si provvede, questa geniale Società sarà costretta di soccombere all'anemia che la rode.

Perciò l'assemblea generale tenutasi sabato 28 corr. ha votato un ordine del giorno col quale è data facoltà alla Presidenza d'impetire i signori soci morosi, quando ogni via amichevole riescisse vana, per indurli al loro dovere.

Ed eccovi la buona notizia:

L'egregio direttore di questa R. Scuola Tecnica ha proposto, assieme ad altro egregio professore, di istituire nel seno della società, per i soli suoi soci od eventualmente anche per i membri delle loro famiglie, maschi e data l'opportunità anche femmine, un *Circolo filologico* nel quale s'insegnerebbero le lingue inglese, tedesca e francese.

La proposta — manco a dirlo — è stata accolta con sincero, quanto unanime plauso, ed è stata demandata ad una Commissione composta dal presidente della Società, dall'egregio proponente e da altro membro, perchè abbia a studiare il modo d'attuarla e riferisca nel più breve termine possibile.

Aggiungo il mio al plauso generale e auguro che le cure dei generosi proponenti siano coronati da un felice risultato e servano a dare nuovo impulso alla Società.

m.

Società Dante Alighieri (*Comitato di Udine*). I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 6 dello Statuto, e 6 e 16 del regolamento) nella residenza sociale presso la Camera di Commercio di Udine, il giorno di venerdì 30 gennaio alle ore 8 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo 1890;
3. Nomina della Rappresentanza.

Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli. Questo Circolo agricolo, allo scopo di promuovere un miglior ordinamento delle aziende rurali, e specialmente delle piccole aziende coloniche, che più spesso trovansi disordinate, apre un concorso a premi fra le aziende meglio tenute, che sono i seguenti:

I. Diplomi di merito;
II. Menzioni onorevoli coi seguenti sussidi in denaro;
a) uno da L. 50;
b) due da L. 25;
c) due da L. 15.
III. Menzioni onorevoli semplici.

Nell'assegnazione dei premi, la Giuria terrà conto specialmente:

a) della giusta proporzione delle varie parti dell'azienda;
b) dello stato delle culture al momento delle visite (con speciale riguardo alle nuove piantagioni di viti, di gelsi ed alberi fruttiferi);
c) del modo di tenuta della casa rurale e della stalla;
d) delle industrie agricole speciali;
e) dell'uso di attrezzi di buona costruzione e specialmente di aratri razionali.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso scade colla fine del prossimo aprile.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,084,584
Libretti emessi nel mese di novembre	» 249,37
	N. 21,085,21
Libr. estinti nel mese stesso	» 95,60
Rimanenza	N. 20,999,61
Crediti dei depositanti in fine del mese p.	L. 300,098,972,78
Depositi del mese di novembre	» 15,074,618,06
	L. 315,173,590,84
Rimborsi del mese stesso	» 14,813,379,37
Rimanenza	L. 300,360,211,47

La ditta A. Bertelli e C. di Milano, ci ha mandato alcune scatole delle rinomate pillole di Catramina perchè vengano distribuite ai poveri di Udine.

Nel ringraziare il generoso Industriale avvertiamo che la distribuzione delle pillole viene fatta dall'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri, N. 5.

Furto di fazzoletti. Questo ufficio di P. S. sequestrò una scatola di fazzoletti rubata ieri in via Gemona. Il danneggiato farà bene a denunziare il furto.

Incendio d'un bosco. Nelle ore pom. del 22 corrente sviluppavasi un incendio nel bosco del monte Pojano di proprietà del Comune di Attimis, arrecando un danno di L. 70.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 27 gennaio 1891

Bellina Maria fu Domenico, nata a Venzone domiciliata a Udine, maritata Vesca,

Dugaro Maria fu Giuseppe, vedova Limoncigh, nata a Drenchia, domiciliata ad Udine domestica,

Zamolo Orsola di Giuseppe d'anni 31 nata a Tolmezzo, qui domiciliata, domestica — imputate di lenocinio. Fu pronunziata sentenza che assolve la Zamolo e condanna la Bellina a mesi sette di reclusione in segregazione cellulare continua, e la Dugaro ad un anno di reclusione ed alla perdita della patria potestà.

CARNEVALE.

La veglia di beneficenza al Teatro Sociale. (L'articoletto che segue doveva venire inserito ieri, ma lo si ommise per mancanza di spazio).

Nel *Castello di Udine*, uscito domenica, venne inserito un articolo *sconvenientissimo* sulla *veglia* ch'ebbe luogo iersera.

Nessuno nega che si possa discutere se sia meglio di fare la beneficenza colle pubbliche festività oppure per mezzo di sottoscrizioni, come si fa proprio in questi giorni a Parigi; ma fra una seria discussione e lo scrivere delle sciocche spiritosità ci corre una differenza enorme.

Nella adunanza preparatoria per la *veglia* il sindaco invitò la stampa a dare tutto il suo appoggio alla medesima.

Nessuno dei rappresentanti dei giornali sollevò obbiezioni a quell' invito; anzi, per mezzo del signor Bardusco, aderirono calorosamente.

Notiamo che a quella adunanza era pure rappresentato il *Castello di Udine*.

I giornali che hanno battuto la *gran cassa*, agirono conseguentemente al loro voto, mentre il *Castello di Udine* colla sua estemporanea ed ineducata tiritera di domenica ha dimostrato che è veramente un *castello di carta* cui il vento fa girare come pare e piace.

Nemmeno oggi possiamo comunicare il risultato definitivo finanziario della festa.

Nella nostra *relazione* della veglia risultarono purtroppo varie ommissioni, che noi deploriamo sinceramente, ma *cosa fatta capo ha* e su ciò basta.

Ci preme però di rettificare due *sviste*, giacchè una è ripetuta anche nella *Gazzetta di Venezia*.

Alla *veglia* non parteciparono nè la contessa *di Brazzà* nè la signorina *Agosti*, indicate come presenti.

Teatro Minerva. Questa sera alle 9 si dà finalmente il *gran veglione*, quello che stabilisce il massimo punto del termometro carnevalesco minervino.

Ecco i prezzi: Ingresso L. 2, signore mascherate L. 1, abbonamento al ballo L. 5, ogni danza cent. 40, una sedia in prima o seconda galleria cent. 50, un palco L. 12.

Veglione di beneficenza a Tarcento. Domani sera nella sala teatrale ha luogo una veglia mascherata a beneficio della Società Operaja.

L'assassino della Carcano.

Telegrafano da Milano che ieri mattina, finalmente, grazie ad un appostamento stabilito presso una casa in piazza San Pietro di Gessate, venne arrestato il nominato Chiusura, colui che pugnalava la povera Ida Carcano orefice in via Torino.

La casa è quella dell'amante del Chiusura.

Vagone e passeggiero incendiati.

Si ha da Berlino 26:

Presso Kiew si è incendiato stanotte un vagone di seconda classe. Un passeggero che dormiva restò carbonizzato; quattro riportarono ustioni mortali; gli altri si salvarono saltando dal vagone.

Un tesoro ritrovato.

Il tesoro della Cattedrale di Piacenza, ch'era stato rubato circa una ventina di giorni addietro, venne ritrovato.

Il «Thermidor» proibito.

Il Governo francese per misure di ordine pubblico sospese le rappresentazioni del «Thermidor» di Sardou, perchè in questa produzione sono attaccati alcuni personaggi della rivoluzione, e perchè iersera rappresentandosi al «Teatre Francais», origino dei tumultuosi incidenti.

Telegrammi

Il natalizio dell'imperatore Guglielmo

Berlino 27. Oggi fu celebrato il natalizio dell'imperatore Guglielmo. Il tempo era splendido.

Dopo un servizio divino, a cui assistette anche il Duca di Genova, dando braccio alla principessa Federico Carlo, l'imperatore conferì la bandiera alla compagnia delle Guardie del Castello e pronunciò un discorso in cui alluse all'antica bandiera delle Guardie di Federico II del Castello, rapita dai nemici. L'imperatore ricevette poscia a corte le felicitazioni di tutti.

Quando si presentò il nostro ambasciatore De Launay, l'imperatore gli strinse cordialmente la mano.

L'ordine dell'Aquila Nera fu conferito anche al principe Giovanni di Sassonia, oltrechè al duca di Genova e all'arciduca Eugenio.

Un' ardita esplorazione in Africa.

Roma, 27. L'*Esercito* di questa sera annunzia in una lettera da Keren in data del 10 gennaio che il colonnello Barattieri fece una esplorazione nei paesi di Maria, arrivando dove nessun viaggiatore giunse dopo del Munziger nel 1861. Lo accompagnavano i tenenti Giardino, Vitta, Volpicelli e Miani. La escursione durò 17 giorni e fu constatata la perfetta tranquillità delle tribù.

Situazione gravissima

Messico 27. Un dispaccio dal Chilì annunzia che il malcontento è estremo fra le truppe governative, se Balmaceda non concluderà la pace con il Congresso si ribelleranno domani. La situazione è gravissima. Il governo tiene il telegrafo sotto controllo.

Una terribile collisione di treni

Londra 27. Un telegramma da New-York al *Times* reca la notizia che avvenne una terribile collisione ad Irving fra due treni, uno dei quali riconduceva un reggimento di cavalleria, e un altro che riconduceva un reggimento di artiglieria che avevano partecipato alla spedizione contro gl' indiani. Molti vagoni andarono infranti. Dicesi che vi siano numerose vittime.

Crollo e vittime.

Palermo 27. A Piazza Cormesina provincia di Caltanisetta, è caduto un alto muro di un vecchio convento pericolante da vari anni. Il muro seppellì tre case, nelle quali dimoravano varie persone. Vi sono sette vittime.

Una famiglia intera, padre, madre incinta e una figlia, furono uccisi; e uccisi pure un vecchio, una vedova con due figli. Un terzo figlio fu salvato miracolosamente dai carabinieri.

Ghiaccio in una miniera.

Colonia 27. — La miniera Monopol presso Camen fu invasa da massi di ghiaccio. I minatori si salvarono. L'esercizio della miniera fu sospeso. I danni sono molto gravi.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 28 gennaio 1891.

Mercato con qualche maggiore domanda, ma a prezzi sempre bassi.

Le sete greggie, tanto per bisogni di filatoio quanto per l'esportazione, godono il primato in queste transazioni.

Nei lavorati limitatissime le vendite presentando corsi sempre più stiracchiati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.—	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	91.83	Francia a v.	101.20

Valute

Banconote Austriache da 223 3|4 a —|—

FIRENZE 27 gennaio

Credito Mob.	480.50	Azioni F. M.	677.55
Rendita Ital.	93.97 1|2		

ROMA 27 gennaio

Ren. It. 5 0|0 c. 94.10 |— | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 27 gennaio

Mobiliare	176.50	Lombarde	59.20
Austriache	110.10	R. Italiana	93.—

MILANO 27 gennaio

Lanif. Rossi	1190.—	Soc. Veneta	101.—

LONDRA 26 gennaio

Inglese	97 1|16	Italiano	91 5|8

Particolari

PARIGI 27 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92.47
Marchi 125.15.

VIENNA 27 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	91.45
Idem	(arg.)	91.50
Idem	(oro)	108.75
Londra 11.42	Nap.	9.06 |—

MILANO 27 gennaio

Rendita Italiana 93.95 Serali 93.92
Napoleoni d'oro 20.18

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10.50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	5.06 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.55 p.
D.	8.09 p.	10.15 p.	O.	10.10 p.	2.20 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a	O.	6.02 a.	9.12 a.
D.	7.50 a.	9.58 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.35 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	5.05 p.
D.	5.16 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.59 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.19 a.	11.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.10 a.	3.02 p.	M.*	2.45 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.15 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	12.50 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Arrivi da S. Daniele		Partenze a Udine
S.F.	8.20 a.	10.— a.	S.F.	7.20 a.	8.57 a.
P.G.	11.35 p.	1.— p.	S.F.	11.— a.	1.10 p.
P.G.	2.35 p.	4.— p.	P.G.	2.— p.	3.20 p.
S.F.	6.— p.	7.44 p.	S.F.	5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.